

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2022

Operazione "Drug express" nel Messinese: in 10 hanno scelto l'abbreviato

Si divide in due il procedimento nato dall'operazione antidroga denominata "Drug Express", portata a termine dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Milazzo nel luglio scorso e coordinata dai magistrati della Dda di Messina, Francesco Massara e Matteo De Micheli.

Ieri mattina all'udienza preliminare davanti al gup Tiziana Leanza, dei tredici imputati coinvolti in dieci hanno scelto il rito abbreviato, mentre tre hanno optato per quello ordinario. Secondo quanto ricostruito in questa prima fase da magistrati e investigatori - ma saranno necessari i successivi vagli processuali per verificare l'attendibilità delle accuse -, ai vertici dell'organizzazione c'era il tunisino Kais Meslmani, ufficialmente residente a Torregrotta e di fatto domiciliato a Milazzo, nella casa utilizzata come base dalla banda, di cui lo stesso indagato sarebbe stato ideatore e leader al punto da utilizzare come abitazione proprio la "centrale" operativa dello spaccio di Milazzo. La casa in cui abitava il tunisino era meta di spacciatori, ma anche di consumatori.

Il numero due dall'organizzazione era invece Santino Nastasi, di Torregrotta, che godeva della massima fiducia dei fornitori di droga anche oltre lo Stretto, al punto che l'organizzazione riceveva da un fornitore del Lazio la droga senza doverla pagare prima. Dell'associazione facevano anche parte Giuseppe Maiorana, originario di Barcellona e residente a Merì, Leonardo La Cava, di Pace del Mela e Gianluca La Cava, di Barcellona. Altri imputati, accusati in concorso con i vertici della banda dello spaccio al dettaglio, sono: Simone Scalisi, di Milazzo; Salvatore Nastasi, di Torregrotta; Alessandro Molonia, di Messina; Andrea Tonino D'Ascenzi, di Bracciano; Stefano Anastasi, di Messina; Roberto Geraci, di Milazzo; Sebastiano Chiarenza, di San Pier Niceto; Cristian Vento, originario di Milazzo e residente a Messina.

Nuccio Anselmo